

AUTOBAHN

un ciclo di brevi atti unici
di Neil LaBute

**TEATRO
STABILE
NAPOLI**
diretto da Luca De Fusco
**TEATRO
NAZIONALE**



Teatro Mercadante - Piazza Municipio, Napoli
info: tel. +39 081 5524214 / +39 081 5510336
biglietteria: tel. +39 081 5513396 – fax 081 4206196 - biglietteria@teatrostabilenapoli.it

www.teatrostabilenapoli.it



**Ridotto del Teatro Mercadante
8 - 18 novembre 2018**

AUTOBAHN

un ciclo di brevi atti unici di Neil LaBute
traduzione Marcello Cotugno e Gianluca Ficca

regia Alfonso Postiglione

AUTOBAHN: Anna Ammirati, Gianluca Musiu

FUNNY: Anna Ammirati, Clara Bocchino

BENCH SEAT: Alessandro Balletta, Clara Bocchino, Emanuele D'Errico

ALL APOLOGIES: Alessandro Balletta, Fortuna Liguori

MERGE: Anna Ammirati, Gianluca Musiu

LONG DIVISION: Alessandro Balletta, Emanuele D'Errico

ROAD TRIP: Gianluca Musiu, Fortuna Liguori

scene Sara Palmieri costumi Giuseppe Avallone disegno luci Angelo Grieco
video Alessandro Papa consulenza musicale Paolo Coletta

aiuto regia Serena Marziale direttore di scena e macchinista Nicola Grimaudo
elettricista Carmine Pierri sarta Francesca Colica foto di scena Marco Ghidelli

realizzazione scene Alovisi Attrezzeria fonica Gelato Equipment
trasporti Autotrasporti Criscuolo

in collaborazione con Accademia di Belle Arti di Napoli
Cattedra di Scenografia - Prof. Luigi Ferrigno

produzione Teatro Stabile di Napoli - Teatro Nazionale



Autobahn (Autostrade, in tedesco) dell'americano Neil LaBute, scritto nel 2003 e ancora inedito per l'Italia, è un testo drammatico composto da sette episodi, indipendenti narrativamente. Sette dialoghi ambientati interamente nell'abitacolo di una automobile. La natura di questi confronti verbali è sempre legata alla necessità, tra i personaggi, di un chiarimento, di una verità da svelare, della richiesta della sincerità più assoluta, senza però riuscire ad avere sempre a disposizione le parole più giuste per poterla esprimere, evitando rischiose ambiguità nei rapporti interpersonali. Ed è proprio lo sforzo di cercare di impadronirsi di un linguaggio, comune e comprensibile, una delle immediate ossessioni che traspare da *Autobahn*. La fatica che ne deriva, spesso insoddisfatta, pone i personaggi di fronte alle più profonde insicurezze sulla possibilità di una verità condivisa e forse sulla natura della loro stessa identità. Chi siamo e quali sentimenti proviamo veramente se non riusciamo a trovare le parole per esprimerli, per farci accettare e riconoscere da chi abbiamo davanti?

Le parole dei 14 personaggi di *Autobahn* – interpretati da 6 attori – finiscono per avere il sopravvento sulle emozioni che cercano di veicolare, le anticipano, le sorprendono, infine le tradiscono. L'abitacolo di una automobile diventa dunque, per l'autore, una sorta di confessionale dove consegnare la propria versione. Ma l'auto è anche strumento per astrarsi dalla confusione che ci circonda: chiusi in un contenitore di plastica e metallo, nella prossimità dei corpi obbligata dallo spazio di pochi centimetri quadrati, abbiamo le condizioni più fertili per tentare una autentica, seppur relativa relazione di confronto, sterzando tra parole rivelate e finendo in testa-coda tra i più oscuri desideri.

E l'autore americano usa qui, come in molti suoi testi, uno stile concreto e apparentemente minimale, che affidandosi alla prolissità del discorso riesce a scongiurare il rischio di un banale realismo, raggiungendo, in molti accenti, effetti di surreale comicità, a tratti involontaria. Teatro, insomma.

Alfonso Postiglione

